

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cont. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 10.— 5.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 5 Gennaio 1877

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 2321 e 2321 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL BACCHIGLIONE

ANNO SETTIMO - 1877

Con legittimo orgoglio il *Bacchiglione* sta per entrare nel suo settimo anno di vita; vita feconda di risultati, vita diffusa e rigogliosa; imperocchè il *Bacchiglione*, in brevissimo tempo, si fece larga strada non solo in Padova, ma anche nelle Province Venete e fuori di queste, acquistando simpatie sempre crescenti.

Rimanendo immutata la Direzione e la Redazione, il *Bacchiglione*, onde non venir meno agli impegni che ha verso i suoi lettori, è lieto di annunziare che si è assicurato regolari corrispondenze dai centri italiani: da Napoli, da Palermo, da Milano.

La *Cronaca Veneta* del *Bacchiglione*, possiamo dirlo senza tema di essere smentiti, è una delle più esatte e delle più ricche. Non vi ha città del Veneto, non vi ha Distretto, diremmo quasi non vi ha Comune, ove il *Bacchiglione* non noveri dei lettori e da esso non riceva informazioni.

Il brioso e simpatico *Leio Cairo* continuerà a mandare le sue « *Dalle Lagune* ».

L'ordinario nostro corrispondente da Roma — del quale i lettori in più occasioni hanno avuto campo di riconoscere quanto sieno pronte e sicure le sue notizie politiche — spadrà regolarmente i suoi scritti, occupandosi con preferenza delle questioni amministrative della nostra Regione.

Infine il *Bacchiglione* conta sulla effi-

cace collaborazione di valentissimi scrittori quali Mario, Giuriati, Bianchetti e nonchè sull'appoggio e sull'opera del maggior numero dei deputati progressisti del Veneto.

Seguendo le orme del passato, il *Bacchiglione* continuerà ad occuparsi con passione di tutte le gravi questioni amministrative, economiche, artistiche che si agitano nella nostra città.

Ne trascurerà per questo l'arte e la letteratura; alle quali consacrerà, per quanto è compatibile col suo formato, parecchie appendici.

E alla *Cronaca Cittadina* poi rivolgerà il *Bacchiglione* gran parte delle sue cure; sebbene fin d'ora i nostri lettori debbano essersi convinti che, e per abbondanza e varietà di notizie, essa non sia a nessuna seconda.

Ed ecco finito, senza colpi di gran cassa e senza suono di trombe e di tromboni, il nostro programma amministrativo-economico.

Che se a taluno esso parrà magro e disadorno, noi gli diremo: « Che volete? Ci presentiamo quale siamo, nè vogliamo farci belli delle penne altrui; del resto abbiate a memoria il proverbio popolare: *« chi legge cartello non mangia vitello. »*

E ciò detto, il *Bacchiglione* confida che non gli verrà meno quella fiducia che il pubblico fino a questo giorno gli ha largamente dimostrata.

Tanto la passione di partito accieca pure gli onesti che a un uomo della tempra del Fincati si è preferito la prima persona che si parò loro innanzi!

E ripetiamo: è dagli elettori di Castelfranco che i progressisti Veneti aspettano questa riparazione in favore d'un vecchio deputato della nostra regione, d'un antico soldato della indipendenza italiana, d'un personaggio che appartiene alla gloriosa epopea del 48, a quella schiera di grandi e di forti che con abnegazione e costanza seppero combattere e soffrire, per poi essere — come nel caso del Fincati — disconosciuti dai nepoti immemori di quanto essi debbano ai superstiti di quella valorosa generazione oramai spenta a metà.

È possibile che cada dalla mente di ogni italiano il ricordo della gloriosa, quanto infelice spedizione capitanata dai Bandiera e Moro?

E se questa dimenticanza sarebbe segno di decadenza civile, d'immoralità, non è forse pure segno di disconoscenza il tenere in non cale gli uomini che aiutarono quella spedizione — come l'aiutò il Fincati?

A lui uno dei fratelli Bandiera deve l'onore di avere preso parte a quella spedizione; imperocchè fu il Fincati che gli facilitò la fuga da Trieste; come fu noto da un lunghissimo processo che l'autorità austriaca aperse contro di lui, allora allievo della scuola navale di Venezia.

Quella gratitudine che il generoso cuore dei Bandiera avrebbe avuto pel Fincati, ora i liberi Elettori di Valdagno la cangiarono in nera ingratitudine, quasi postumo rimprovero a tutti i martiri che si giovarono dell'opera dei superstiti! E a costoro che non toccò l'onore di cadere sotto il piombo degli stranieri, rimase lo sconforto di essere postposti a uomini che a quanto per noi si conosca nulla e nulla fecero fin qui nè di grande, nè di pericoloso.

A voi, Elettori di Castelfranco, l'onore di questa riparazione, a voi il mostrarvi degni degli uomini dal passato che tanto operarono per l'Italia, che fecero meravigliare l'Europa colla portentosa e omerica difesa di Venezia.

Il candidato del Trentino

Leggiamo nell'*Arena*:

Il trentino Oreste Barattieri, maggiore del nostro esercito, e uno dei mille di Marsala, viene — come già abbiamo detto — portato candidato del partito governativo nel collegio di Conegliano.

Essendo noi lontani dalla lotta, e vedendo posto di fronte al Barattieri un uomo del valore di Ruggero Bonghi, non è del nostro caso il metterci a battagliare intorno a questi nomi. Ma diciamo il vero: se del caso fosse, ci troveremmo assai perplessi, poichè, mentre a niuno siamo secondi nell'apprezzare gli alti meriti del Bonghi, un forte desiderio ci preme di vedere — precisamente in questi giorni — rappresentata nel Parlamento italiano la cara terra trentina da uno de' più valorosi, de' più intelligenti, de' più benemeriti suoi figli. E tanto più questo desiderio ci preme in quanto vediamo dal programma del Barattieri ch'egli è uno di quei progressisti, a proposito dei quali siamo soliti dire che se ce ne fossero molti di altrettali... noi saremmo dei loro.

Noi, che ci siamo assunti il compito di far echeggiare in Italia la voce del Trentino — noi che sappiamo come là, fra quei monti di-

sgraziati, non si sia nè moderati nè progressisti ma unicamente italiani, aspiranti all'unione colla madre patria — noi vogliamo pubblicare questo programma del Barattieri — programma in proposito al quale si sarebbe assai imbarazzati a scernere bene dove discordi, in fatti di principii, da quello del Sella; programma che mostra come il Barattieri, oltre essere un nobile patriota e un dotto ufficiale, sia anche un distinto scrittore.

Ecco, per verità, noi in questo imbarazzo non ci troviamo punto: Barattieri, per noi, è un progressista netto e reciso, come Bonghi un consorte della più bell'acqua. Deploriamo che l'*Arena*, posta fra il Trentino e la consorte del suo cuore, sia costretta a dire di non scernere quello che scernono anche i ciechi.

Speriamo in ogni modo che gli elettori di Conegliano faranno onore al loro senno ed al loro patriottismo mandando alla Camera un uomo liberale non solo, ma un uomo che non vi porterebbe i rancori e l'esclusivismo del signor Bonghi.

Sarebbe curiosa che il Collegio di Conegliano, il quale ha eletto un Ricasoli nel 5 novembre, il 12 gennaio eleggesse un consorte. Diciamo che sarebbe curiosa, ma saremmo stati più sinceri dicendo... indecorosa e peggio.

Leggiamo contro il Macinato

Seguitiamo a pubblicare le adesioni alla Lega indirizzate all'onor. Basetti:

Egregio e caro amico

Gropello, 27 dicembre 76.

La di Lei pregiata lettera giunta a Roma dopo la mia partenza, vi fu trattenuta parecchi giorni prima di essermi rinviata; il ritardo del recapito giustifica adunque quello della risposta.

La ringrazio anzitutto per le parole indulgenti a me dirette, e mi congratulo per la proposta comunicata al Presidente del Consiglio de' Ministri. E ben vero che le strettezze finanziarie tolgono a lui la possibilità di abolire sollecitamente l'odiosa tassa, condannata dalla scienza e dall'equità, poichè colpisce il pane quotidiano del proletariato; ma credo che non sarà contrario agli sforzi di coloro che studiano i mezzi più efficaci in favore dell'invocata abolizione. Se in passato prevaleva nella scelta delle imposte il funesto sistema empirico del far danaro senza badare al modo, il Ministero sorto dalle fila della sinistra, non sarà certamente immemore dei principii che essa ha propugnato, e procurerà di rimuovere dalla via delle riforme l'ingombro dei gravi ostacoli lasciati dai predecessori.

Accolga, coi più sinceri augurii, una cordiale stretta di mano dal Suo

Aff.mo amico
Benedetto Cairoli, deputato.

Dall'onor. Basetti abbiamo ricevuto un biglietto di ringraziamento pel caloroso appoggio che il *Bacchiglione* presta alla umanitaria proposta uscita da Castelnuovo Monti.

Sensibilissimi alle parole cortesi diretteci dall'on. Basetti, ci si permetta però di aggiungere che non le meritiamo, non avendo noi adempiuto che ad un sacro dovere.

Il *Polesine* di Rovigo scrive un bellissimo articolo sostenendo la Lega.

Ecco la fine dell'articolo:

« Nella storia civile non è questo che offre

Le elezioni nel Veneto

IL CAPITANO FINCATI

È agli elettori di Castelfranco Veneto, che fra poco saranno dal Governo chiamati a nominare il loro deputato al Parlamento, che noi rivolgiamo oggi la nostra parola; e dagli elettori di Castelfranco che noi attendiamo una giusta riparazione; è da loro che domandiamo il verdetto che ripari al male fatto dagli elettori di Valdagno, non mandando alla Camera per la quinta legislatura il loro vecchio deputato.

Fu questo un ostracismo che se da un lato prova l'accanimento e la rabbia del partito moderato, onora dall'altro, ed altamente onora l'on. Fincati, che non dal solo 18 marzo in poi si addimostò uomo amante del vero progresso, ma che a più riprese votò anche prima contro il governo dei moderati; e se per questi voti sfavorevoli ai caduti ministri egli ebbe da' suoi elettori encomi, appoggio e applausi, perchè all'ultima ora si trincerarono contro di lui, proprio nel momento che in tutta Italia e quasi in tutto il Veneto erano portati sugli scudi gli uomini che accettarono, il programma di Stradella, mentre per loro era vanto il dire: noi avammo fino dai primi istanti un rappresentante che incarnava in sé tutti i principii di esso programma?

Gli è che i moderati e i consorti della provincia di Vicenza avrebbero amato meglio perdere tutti gli altri collegi della provincia — come fu in fatto — piuttosto che vedere il collegio di Valdagno ancora rappresentato da un uomo che era in quella provincia l'antesignano dei veri principii progressisti: onde a carpirglielo rivolsero tutti i loro sforzi contro di lui solo, tutte le loro armi contro di lui solo, tutte le loro manovre contro di lui solo, tutti i loro battaglioni contro di lui solo, perchè conoscevano che grandissima mole era abbattere un uomo del valore e del patriottismo del Fincati!

E quale meraviglia che i consorti sieno riusciti e abbiano vinto?

Il Fincati cadde a Valdagno, ma da grande, invero egli doveva cadere solo quando — come in questo caso — tutti i moderati della provincia Vicentina si fossero coalizzati contro di lui, mentre egli non aveva da opporre loro altro che il proprio nome, il proprio ingegno, la propria vita e i propri principii.

I moderati stessi, gli onesti moderati, dichiaravano che avrebbero sostenuto il Fincati purchè sottoscrivesse alle idee del Sella e del Minghetti; dichiaravano che egli era uomo non solo degno di rappresentare il loro collegio, ma di onorarlo e se lo combattevano lo facevano a malincuore e per pura disciplina di partito.

ora l'Italia il primo esempio di legge contro questa o quella tassa — contro questa o quella legge. L'Inghilterra si è appigliata spesso a questo sistema — e se ne è chiamata contenta. E i fatti suoi sono citati ancora adesso come esempi classici.

E sapete perchè le *leghe* produssero, in Inghilterra, ottimi frutti? Perchè, uscite ben presto dal periodo nebuloso della teoria — si assidevano su quello della pratica. — Precisamente come sembra voglia fare la nostra *lega del macinato*.

E fa bene! — Non vogliamo già dire con ciò, nel caso concreto, che la *questione pratica* che è *subordinata* — debba far perdere di vista la *questione teorica* che è la *principale*. — La tassa del macinato ebbe sempre in noi democratici — nemici accaniti — e non dobbiamo venir meno — per nessun modo ai nostri principi — Ma ragioni supreme costringono la *principale* a ritirarsi di fronte alla *subordinata*; e bisogna ubbidirvi. — E la *subordinata*, di una diminuzione della tassa, se non altro, potrà essere raggiunta se i nostri governanti avranno coraggio di portarle le economie là dove possono essere portate.

E su questo riparleremo.»

La pena capitale

Pubblichiamo la deliberazione presa sull'argomento dell'abolizione della pena di morte dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino:

« Udata lettura della Nota del Ministro guardasigilli, con cui nel cominciare il progetto del I° libro del Codice penale, lo invita all'esame degli emendamenti, per esprimere il suo parere, e lo domanda anzitutto sul punto più importante dell'abolizione della pena capitale;

« Dopo ripetuta discussione nella quale:

« Cinque consiglieri (Vegezzi, Ferraris, Isnardi, Massa e Chiaves) opinarono:

« Nell'attuazione del dritto spettante alla « società di comminare le pene, che reputi adeguate allo scopo di reprimere e prevenire « gli atti contro la pace pubblica e la sicurezza individuale, doversi la pena stessa « stabilire e graduare, secondo le condizioni « di ciascun paese;

« L'abolizione assoluta della pena capitale, « non sembrare conceduta dall'attuale condizione delle varie parti d'Italia.

« D'altro canto, mentre pur debba augurarsi prossimo quel progresso, che lo consente, non credere possa essere il caso di « cancellare dal novero delle pene, anche pei « casi di massima gravità, quella che si ritiene atta a far maggiore impressione sull'animo degli uomini più proclivi a delinquere. »

Sei consiglieri (Gazzera, Giordana, Berteaux, Re, Gioberti e Genin) opinarono.

« Che la pena capitale, per non essere « visibile, né graduabile, per la sua irreparabilità, sia contraria alla giustizia assoluta; « non si trovi giustificata né per gli effetti, « né soprattutto per la sua necessità.

« Il Consiglio quindi, a maggioranza, si dichiara nel senso dell'abolizione. »

Lettere Milanese

(Nostra corrispondenza)

Milano 2 gennaio 1877

Anno nuovo, vita nuova. Ripigliamo dunque di lena la penna, che lasciammo per tanto tempo in riposo, e discorriamo un po' di quanto qui si fa o dice.

Molte cose e buone e brutte avrei potuto scrivervi, o meglio avrei dovuto, ma dalla vigilia delle elezioni ho poltrito fino a ieri; perdonatemi! Ed ora il meglio ancora è di ripetere, il passato è passato, non ricordiamolo! D'altronde dalle memorabili elezioni in poi, non so che fatto degno di grata ricordanza sia avvenuto! Il passato è passato; pensiamo al presente, tanto più che il presente — nel Veneto — ha grande importanza per le prossime elezioni supplementari. Bonghi, Visconti Venosta, Saint Bon!!! Elettori Veneti, accorrete all'urna; l'Italia li ha rifiutati; l'ardente napoletano, il severo piemontese, l'operoso lombardo hanno negato la propria fiducia a questi ex ministri, han detto loro: delle

vostre idee, delle vostre intenzioni abbastanza sperimentammo! Voi ci avete condotti — solidali al vostro partito — alle disastrose condizioni che tanto deploriamo; noi non vogliamo più il vostro genio, lasciateci provare gli « ignoranti! » Ebbene or tocca a voi sconfessare i vostri fratelli.... cioè, parliamo chiaro: ora i consorti vinti a Milano, vinti in Piemonte, vinti nell'Isola meridionale, vinti in quasi tutta Italia, vogliono che voi tutta Italia sconfessiate! Ma l'Italia nol crede! Essa conosce troppo la generosa provincia Veneta per temere ciò! No, l'alma terra dei Manin, l'antica culla della grande repubblica, non può, non deve sconfessare i principi democratici! E scrivendo da Milano è specialmente agli elettori di Vittorio che che mi dirigo, che su esso è rivolta l'attenzione di Milano! Di Milano che trepida s'aspetta dalla sorella veneta una sanzione piena, intera, generosa del suo voto. Questo desidera ardentemente e spera Milano, che, il per momento, dimenticando i suoi guai interni, concentra le sue attenzioni sull'urna delle città sorelle, ansiosa di veder confermato da esse il suo voto che mandava alla Camera Correnti, il vecchio patriota Antongini, il baldo Marcora, il difensore dei Trentini!

Elettori veneti! Quando domenica deporrete nell'urna il vostro voto, pensate un po' anche ai Trentini, pensate che i moderati son quelli che hanno deriso e deridono ogni generoso sentimento verso il Trentino, son quelli che nei loro giornali ci deridono perchè difensori dei santi diritti dei nostri fratelli, dicendo che Trento è dell'Austria, e ben l'ha! Triste linguaggio nella terra del 48 e del 49! Vero è che il *Bersagliere* unì la sua voce a quella dei moderati, ma notate che la maggior parte degli scrittori di quel giornale viene dal *Fanfulla*! Il lupo con quel che segue! — Nè gli elettori devon badare al *Bersagliere*, ma alla bandiera che il candidato davanti ad essi spiega. E l'Aperti, per esempio, non è l'uomo certo che sottoscriverebbe alle vigliacche parole moderato-*Bersagliere*; e la democrazia non certo è garante del foglio ministeriale. Che anzi, appunto in forza di queste tendenze da parte del gabinetto, ogni elettore ha il dovere di rafforzare quella parte della Camera che più fida alla bandiera della democrazia, è strenua difenditrice dei suoi santi principii, e severa vigilatrice dei passi del governo!

Elettori Veneti! Milano, che mandò alla Camera Antongini e Marcora due severi democratici, la Lombardia che conta fra' suoi deputati Cairoli, Cavallotti, Mussi, Macchi, De Pretis, Cuccchi, Zanardelli, Ghinosi, Milano e la Lombardia attendono da voi, che riconfermate il vostro ed il loro voto, il voto d'Italia tutta! A. D.

Corriere del Veneto

Venezia. — Leggiamo nel *Tempo*:

Riserbandoci di parlare sul discorso tenuto ieri dal sig. Procuratore del Re, quando ne avremo sott'occhi il testo, ci piace intanto constatare che le condizioni della sicurezza pubblica nella nostra città durante il 1876 furono ben più felici di quelle del 1875 — E dire che nell'anno di grazia 1876 governava la sinistra! E dire che i giornali consorti parlano ogni giorno di aggressioni, di grasazioni *et similia*, quasi che Venezia fosse divenuta un covò di ladri e di assassini!

Oh, buona fede... consortesca!

Verona. — Era una brutta sera: in strada si lottava colla nebbia, col vento e col freddo. Il più appassionato degli amanti avrebbe rinunciato al bacio della notte, per non ghiacciare nei cinque minuti dell'attesa.

Eppure due giovani stavano tranquillamente chiaccherando in via S. Tommaso, e non si erano avveduti d'un coso lungo, nero imbaccato, sinistro che si era avvicinato a loro.

Il fantasma parlò, li accarezzò sinistramente, li seguì ove essi andavano, li importunò a segno che i due giovani, giunti al ponte delle Navi, stanchi ed indignati, afferarono pel collo la lugubre figura; trevarono un tabarro e sotto il tabarro un prete.

Ma, e che voleva il misterioso persecutore? — Domandatelo ai perseguitati.

Abitanti di San Tommaso, quando suona l'avemaria guardatevi dallo spettro nero.

Monselice. — Ci scrivono in data del 30 dicembre:

Si è raccolta oggi la Giunta municipale per deliberare sopra due offerte private riguardanti i molini di Bagnarolo le quali tendono ad assumerne la condizione ed i restauri assolutamente indispensabili.

La Giunta votò di prendere le debite intelligenze coi comproprietari Maldura, e riferire al Consiglio in una prossima tornata.

Così va a chiudersi anche la discussione di questo argomento, che interessa d'avvicino il nostro paese.

Cronaca Padovana

Oggi 5 gennaio! — Gennaio è un vecchio malinconico, con lunga barba flagellata dalle gelide aure, che si soffia sulle dita della mano destra per riscaldarle, che tiene sotto il braccio sinistro un fascio di legna, e regge con la mano destra la scure con cui le ha testè troncate.

Così lo rappresentano gli iconologi.

Gli Anglo-Sassoni figuravano il gennaio sotto le sembianze di uomo assiso a mensa, in atto di tracannare una tazza di spumante cervogia.

Che gente pratica e piena di spirito, quei bravi Anglo-Sassoni!

Io davvero non saprei come raffigurarlo. Finora non si è rivelato che con un tempaccio fastidioso, intollerabile.

Il freddo non l'abbiamo ancora sentito. Regna l'umidità, donna e madonna. Si può dire che, in tutte le parti del mondo, si ha la fortuna d'un po' di freddo, meno che da noi. Il freddo in Austria è vivissimo. Il Danubio, a quanto pare, diverrà impraticabile alla navigazione.

A Pietroburgo i nasi diventano sorbotti. A Parigi si è abolito lo *Skatink-rink*, sostituendovi la vera patinatura sul ghiaccio. Io dimando un po' di freddo alla terra ed al cielo!

Artisti concittadini. — Il maestro signor Eduardo Gaggian per le sue composizioni ricevette lettere di encomio dal signor Franco Faccio — Stefano Ronchetti — Antonio Bazzini — Sganbatti ecc.

Ebbe poi dal maestro Mazzucato direttore del Conservatorio di Milano il seguente biglietto:

Carissimo Maestro ed Amico

Milano, 25 dicembre 1876.

Ho gradito la gentile sua memoria, ho apprezzato e gustate le sue bellissime nuove composizioni.

Mi rincresce che le mie occupazioni non mi concedano un quarto d'ora per iscriverle più a lungo, ma ella non misuri il mio cuore, alla stregua delle poche parole che mi è dato scriverle.

Mi voglia bene.

S'abbia mille auguri e venga a trovarmi.

Il suo vecchio amico

Alberto Mazzucato

Fatte le nostre congratulazioni al bravo sig. Gaggian, dobbiamo pure dire una parola di elogio al basso sig. Italo Visco, che sulle scene di Crema, nei *Vespri Siciliani* sa farsi ogni sera ammirare e applaudire. Il periodico: *Corriere di Crema* dice di lui: Il signor Visco possiede un tesoro di voce, limpida, spontanea, estesa, omogenea; ed il *Mondo artistico*, dice: egli farà splendida carriera perchè possiede mezzi, scuola, arte e scena da vero attore.

La profezia di questo accreditato giornale non può non avverarsi dal momento che tanto splendidi sono i primordi della carriera artistico del sig. Visco.

Bravo davvero!

In via *lavandale* da ambi i lati della porta per cui si accede all'osteria Calumera due pozzanghere indicano l'assoluta necessità di un monumento Vespasiano. Sul selciato della stessa via mi ricordo, che ho parlato altre volte, ed ho anzi chiesto se quegli sfortunati che abitano in quei paraggi sono esentati dalle tasse, perchè non si ha alcuna cura di render transitabile quella strada. Ho la ferma convinzione che anche adesso le mie parole saranno inchiostro gettato, ma tuttavia, prego, rimuovo al Municipio la lagnanza.

Sottoportici. — È stabilito per legge che nel soffitto dei sottoportici dove esser coperti da graticci e da intonaco la travatura; ora in onta alla legge chiunque giri un pochino per la nostra città può convincersi

che molti e molti portici, e i più anzi di case signorili, lasciano vedere nuda la travatura del soffitto. È chiaro che lo scopo per cui fu fatta quella legge si è di togliere dalla nostra città una indecenza — ve ne sono tante altre — ed ora che Padova è in via di abbellirsi noi crediamo che i proprietari si decideranno a far eseguire questo lavoro che per essere di poca entità, non è però di poca importanza.

Anno giuridico. — Ieri mattina alle ore 11 ebbe luogo nella Sala d'Udienza 1. Sezione la riunione per l'inaugurazione dell'anno giuridico 1877. Lesse il procuratore del Re cav. Guerra un discorso, trattando dell'influenza dell'istruzione sulla pubblica moralità, dicendo come col crescere dell'educazione scemino i delitti, espresse il desiderio che le carceri di Padova si unissero tutte in un solo locale quello ai Paolotti debitamente restaurato ed ampliato, e chiuse colla statistica delle cause svolte, civili e penali innanzi il nostro tribunale nell'anno giuridico decorso.

Ricchezza mobile. — Il Ministero delle finanze ha di recente riconosciuto il diritto dei contribuenti, di comparire avanti la commissione comunale di ricchezza mobile per far valere di persona le proprie ragioni, che hanno sporto reclami.

È utile che questa notizia si sappia, poichè dice il proverbio: Chi fa per sé, fa per tre.

Vaglia postali. — La Direzione Generale delle Poste ha disposto alcune innovazioni nei diversi servizi dei vaglia postali con l'estero, che hanno effetto dal 1. gennaio. Esse sono:

1. L'importo massimo dei vaglia cambiati cogli uffici della Francia e dell'Algeria sarà elevato da lire 200 a lire 300, ferma rimanendo la facoltà di rilasciarne in qualunque numero.

2. L'importo massimo dei vaglia cambiati cogli uffici della Danimarca, della Svezia e della Norvegia, colla mediazione delle Poste germaniche, è così pure il ragguglio fra la moneta italiana e quella di quei paesi ed i diritti di spedizione saranno modificati come segue:

a) L'importo massimo per la Danimarca sarà di lire 184,50, pari a corone 133,03; per la Svezia di lire 110,95, pari a corone 80; per la Norvegia di lire 276,76, pari a corone 199,55; — b) La corona corrisponderà a lire 1 32,68 circa, e precisamente 100 corone a lire 138,69; — c) La tassa di emissione sarà di lire 1 ogni lire 109 o frazione di lire 100.

3. Sarà attivato un cambio di vaglia cogli uffici delle Indie orientali neerlandesi; colla mediazione delle Poste dei Paesi Bassi, alle seguenti condizioni;

a) L'importo massimo di ciascun vaglia sarà lire 300 in Italia, e di fiorini 150 nelle Indie, ed in ogni periodo di otto giorni non potranno essere emessi più vaglia a richiesta d'uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario, quando in complesso superino tal limite; — b) I vaglia emessi in Italia saranno pagati nelle Indie in fiorini olandesi, al cambio di un fiorino ogni lire 2 09; — c) Il diritto di spedizione sarà di cent. 50 ogni lire 25 o frazione; — d) I totali vaglia saranno assimilati in tutto il resto agli italo-olandesi.

Teatro Garibaldi. — La compagnia goldoniana diretta dal sempre bravo Moro-Lin comincerà sabato sera a questo teatro le sue rappresentazioni con quel caro lavoro del Gallina, che è il *Moroso della nona*.

Sarebbe inutile ogni augurio all'egregio capocomico e alla distinta compagnia.

Un giornale che fa molto onore allo spirito d'iniziativa dei milanesi è *La Caccia*. Ne abbiamo sott'occhio l'ultimo numero, e la quantità di belle e buone cose che contiene è tale che ci crediamo in dovere di farne cenno. *La Caccia* è un giornale illustrato al quale collaborano artisti di grido, e fra questi *animalisti* illustri tanto italiani che esteri. Il *Leviere inglese* cui vediamo rappresentato con tanta naturalezza nella prima pagina di questo numero, ritto accanto alla sua vittima, ce ne offre splendida prova. E l'altra incisione *l'Ultima nidata* com'è bella! Fernando Fontana, vedendola, si senti scattare l'estro e improvvisò per essa una di quelle sue care poesie. Gli articoli sono parecchi, e i cacciatori, crediamo, li leggeranno con molto gusto, poichè

trattano argomenti di loro esclusiva pertinenza: *La diminuzione del selvaggiume* — *Le abitudini della Volpe* — *Considerazioni sull'acquisto dei cavalli stalloni* — *La Pernice*, ecc. ecc. Non mancano le notizie di attualità, sulle corse, tiri al piccione, al bersaglio, le regate che si fanno o si preparano. I cacciatori, *sportmen*, tutti i giovani dell'*Higk-life* trovano qualche cosa per loro sulla Caccia.

Per abbonarsi scrivere a Milano: Amministrazione della *Caccia*, piazza del Duomo, 15.

Teatro Concordi. — Malgrado il tempaccio e che non fosse sera di festa, tuttavia il teatro era ieri a sera frequentato abbastanza. La quarta rappresentazione dell'opera, procedette bene secondo al solito e furono applauditi i principali artisti, anzi il tenore, signor Baldanza, finita l'opera fu voluto agli onori del proscenio, quantunque un brutto emergente avesse minacciata la recita di ieri a sera. Il secondo tenore signor Morellet, poche ore prima dello spettacolo, avendo riscosso il suo secondo quartale abbandonò la compagnia e sciolse le vele s'appia Iddio per dove, sicché si dovette supplire alla meglio.

Evviva la buona fede!
Badate ai bambini! — La mattina del 30 dicembre in Migliadino San Fidenzio certo G. B. per accudire ad alcuni affari assentavasi chiudendo in casa due bambini, l'uno di 16 mesi, di 4 l'altro. Sembra che accostatisi al focolare, la veste del più piccolo a nome Domenico prendesse fuoco, ed il meschinello riportava due gravi scottature, talché versa tuttavia in pericolo di vita.

Arresto. — Il 1 corr. veniva in Castelbaldo arrestato certo P. F. per violazione di domicilio e minacce accompagnate da vie di fatto.

Il Diario di P. S. e il sacco nero della provincia di ieri sono entrambi negativi. Mille complimenti ai signori ladri e che la duri!

Una al di. — La più gran pecca degli importuni si è, che s'accorgono dell'importunità altrui, e non della molestia che apportano egliino stessi. — Tommaso, che era uno di tai galantuomini, s'incontrò un giorno nel collega Giovanni, il quale volle accompagnarsi con esso al passeggio. Tommaso, impaziente di liberarsene, s'abbattè in un terzo. « Permettemi, signor Giovanni, ho un affare premuroso coll'amico Settimio ». Indi unitosi a questo: « Del resto, mio caro Settimio, l'affare premuroso era di liberarmi da quella seccatura di Giovanni, e coll'accettare la mia compagnia, mi avete prestato il massimo dei servizi... Ma a che state pensando? — Penso, se trovassi un amico che usasse lo stesso buon ufficio a me!

Sul pranzo della Commissione DELLE DEBITE

Un tal mangiò cent'ostiche,
Ma il misero ghiottone
Crepava quasi subito
D'atroce indigestione:
Volle un altro scommettere
Di mangiarsi un tacchino
Vinsse, ma cadde vittima
D'identico destino.
L'impresa delle Debita
Col Sindaco e Assessori
Ed altri non men celebri
Cospicui mangiatori,
Potè a forza di brindisi
Fra le frutta smaltire
In un Croccante classico
Seicentomila lire:
Per veder se lo stomaco
Risponde a tanto ardire
Il patavino popolo
Li aspetta al digerire!!!

Gastronomo.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

5-1848 — I Genovesi domandano la Guardia Civica e l'espulsione dei Gosuiti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. Regio decreto 26 novembre che approva lo statuto del Collegio-Convitto di Reggio nell'Emilia.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, tra le quali notiamo le seguenti:

Con RR. decreti 19 novembre 1876:
Cacace comm. Raffaele, contr'ammiraglio, collocato a riposo.

Con RR. decreti 23 novembre 1876:
Piola-Caselli comm. Alessandro, Arminjon comm. Vittorio e Bucchia comm. Tommaso, capitani di vascello di prima classe, promossi contr'ammiragli.

Quistione d' Oriente

Dal Secolo:

Belgrado, 2. — I volontari russi presentarono al palazzo del principe reclamando la restituzione della propria bandiera per ritornare in Russia. Milan ricusò di aderire alla domanda fattagli. I volontari decisero di partire fra tre giorni qualora si continui ad assoggettarli ad un comando serbo.

— Dal Tempo:

Roma, 3. — Affermasi nei circoli diplomatici che il partito militare russo brighi per la abdicazione dello Czar. Queste manovre sarebbero originate dalla dichiarazione fatta dallo Czar di essere assolutamente fautore della pace.

— Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Seraievo, 1. — Gli insorgenti di Derbent saccheggiarono ed incendiarono a Gobnovizza la casa del cristiano Rodokonitz, uccidendone due fratelli.

— Dalla *Gazzetta di Torino*:

Pietroburgo, 1. — Botkin, protomedico dello Czar, telegrafò da Kisceneff che il granduca Nicola, quantunque gravemente malato di pironite, non è però in pericolo. Consiglia al granduca un lungo riposo. Dietro ciò si dà per certa la nomina di Kaufmann a generalissimo dell'esercito del sud. Dokhtoroff è partito per la Serbia. Wesselitzki ha raccolto nelle grandi città dell'impero considerevoli oblazioni di panni, grani e danaro per il Montenegro.

Collegio di Chioggia

Siamo prossimi al giorno delle elezioni in questo collegio e ancora i moderati non hanno messo avanti nessun uomo dei loro. Lavorano alla sordina per paura di un fiasco? Pare di sì. In ogni modo è bene che i nostri amici di Chioggia stieno sull'avviso per non avere nella domenica ventura una brutta sorpresa. E per questo noi li scongiuriamo anzitutto a raccogliere i loro voti sopra un solo nome progressista. Badino bene: i moderati, debolissimi e antipatici a Chioggia, fanno il pesce morto e speculano sulla divisione dei loro avversari.

In questo punto veniamo informati che l'egregio avv. Fiori — il quale godeva molte simpatie nella frazione di Cavarzere — ha ritirato, per amore di concordia, la sua candidatura, raccomandando quella del Micheli.

Se ciò, come crediamo, è vero il Collegio dell'on. Alvisi non diverrà preda dei moderati.

Recenti sime

La polizia russa ha scoperto nella Polonia austriaca l'esistenza d'un'agenzia della stampa, avante a disposizione sua ingenti mezzi finanziari destinati a spurgere le più inverosimili notizie sulle condizioni della Russia. Il signor de Navikoff, ambasciatore russo a Vienna, ebbe ordine di chiedere al conte Andrassy la soppressione di questo nuovo ufficio della stampa.

Il processo Bignami, continuando l'indisposizione dal presidente Nasi, è rinviato a martedì 29 corr.

In tal modo questo processo minaccia di protrarsi alle calende greche.

Belgrado, 2. — I volontari italiani partirono per Schabatz portando la bandiera mandata in dono dalle donne di Livorno. Erano accompagnati da grandissima folla.

Bate (?..... forse Barbanti) e Canini fecero dei discorsi.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra il seguente telegramma della *Stefani*:

Londra, 4. — I dispacci dei giornali confermano la voce che la guerra immediata non sarebbe probabile in causa dei rigori della stagione.

Anche la partenza di Deligrad e da Costantinopoli lascierebbe la situazione allo *statu quo* fino alla primavera.

La Turchia allora dovrà ottenere la pace a condizioni molto più dure di ora.

Tutte la stampa inglese, eccetto il *Times*, non ha più speranze nella pace.

Assicurasi che il governo Ru neno ha revocato l'ordine di mettere l'esercito sul piede di pace in seguito alle notizie minacciose della guerra ricevute ieri.

Ultima ora

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia diventano a quanto pare sempre più gravi, tale che crediamo sarebbe urgente che l'on. ministro dell'interno sollecitasse l'applicazione di quei nuovi provvedimenti speciali, ai quali si è fatto cenno in Parlamento.

Ecco un dispaccio che riceviamo oggi:

Sambuca Zabut, ore 11 ant. — Corriera Palermo fu aggredita ieri notte presso Bisacuno da sedici individui, uno dei cavalleggeri che l'accompagnava è morto, la corrispondenza fu involata.

Ecco il frutto di sedici anni di governo moderato in quella disgraziata isola!

Nell'occasione dei passati ricevimenti di capo d'anno, vennero modificate le disposizioni del decreto Menabrea, il quale assegnava alla Camera l'ultimo posto, mettendola dopo i lachè della Casa Reale.

Alla rappresentanza della Camera venne assegnato nei ricevimenti e nelle funzioni pubbliche il posto che compete ai rappresentanti della nazione.

Togliamo dal *Diritto*:

È noto che in seguito alla nomina di un magistrato, a vice presidente del tribunale di commercio di Palermo, la maggior parte dei giudici di quel collegio, credendo di scorgere in tal atto un segno di sfiducia verso loro e verso l'intero ceto commerciale della città, rassegnarono le proprie dimissioni.

Ora siamo assicurati che i più distinti commercianti di Palermo, a smentire l'asserzione dei giudici dimissionari di quel tribunale di commercio, hanno fatto pervenire all'onorevole ministro guardasigilli un indirizzo, col quale appressano e lodano altamente la disposizione del Governo, e dichiarano di non ravvisare nella medesima un segno di sfiducia verso il ceto commerciale di quella città.

Processo

Contro la GAZZETTA D'ITALIA

(Udienza del 14 gennaio)

Seguono le deposizioni dei fratelli Stocco.

Mario avvocato dalla parte civile dichiara di parlare in nome della grande maggioranza dei suoi concittadini protestando contro le imputazioni dirette a Nicotera; biasima la condotta della *Gazzetta* per la sua guerra ingiusta contro un'onoratissimo cittadino; ricorda le testimonianze importantissime tutte concorrenti a rivendicare la condotta del barone Nicotera durante il processo di Salerno.

Puccioni ricorda da quali momenti e con quali intenzioni la *Gazzetta* pubblicasse l'autobiografia; legge i documenti pubblicati con note della *Gazzetta*; dice che queste oltrepassano i limiti imposti dalla verità e dalla giustizia; riassume le imputazioni fatte a Nicotera, ne mostra l'insussistenza. Passando in rassegna tutti gli atti del processo di Sapri, ed i giornali di quella epoca, e i rapporti Pacifico, dimostra che la scoperta della chiave del cifrario non devesi alle rivelazioni di Nicotera, e dice che la *Gazzetta* conosceva tutti questi atti e non li ha studiosamente pubblicati. Esaurito l'esame dei fatti, passa a trattare la questione di diritto. Desume la malafede della *Gazzetta* nell'incompleta pubblicazione; esamina gli articoli della *Gazzetta* e conclude dicendo: Alla sentenza pronunciata contro Nicotera in nome

di Ferdinando secondo da magistrati paurosi, ma che rispettarono il suo coraggio e la sua fermezza, contrapponete la sentenza di una magistratura libera in nome del Re d'Italia. (Viva approvazione)

VIENNA, 4. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 3 gennaio: La Porta è intenzionata di indirizzare un manifesto all'Europa. Secondo una versione tratterebbesi di un *Memorandum*, secondo un'altra versione di una protesta. I plenipotenziari sforzansi di dissuaderla. I Turchi non presenteranno domani alcuna controproposta, ma vogliono discutere le proposte delle potenze, lochè considerasi come un miglioramento della situazione. D'altra parte anche i plenipotenziari sono disposti ad accordare ancora alcune modificazioni sui dettagli. Esiste sempre la speranza di una soluzione pacifica, ma molto debole. L'Yacht russo l'*Erich* è giunto al suo posto a disposizione di Ignatieff in caso dovesse partire.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — Le inquietudini diminuiscono. Le disposizioni sono più concilianti. Credesi che i turchi non daranno domani alla conferenza un rifiuto formale. Le potenze sembrano disposte ad alcune piccole concessioni. Così le trattative sarebbero riprese domani e continuerebbero regolarmente.

BUKAREST, 4. — Ieri alla Camera dei deputati il ministro degli esteri annunciò che la Porta rispose alle domande fattelle, che gli articoli 1 e 7 della Costituzione turca comprendono pure la Rumenia. La Camera votò all'unanimità una mozione approvando l'attitudine del governo, e chiedendo che si protesti energicamente contro l'apprezzamento della Porta sulla posizione della Rumenia. Bratianu assicurò che il governo non cesserà dal fare tutti gli sforzi affinché la Turchia, con atto solenne come quello della Costituzione, dichiari che la Rumenia non forma parte dell'impero ottomano.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Contro comunicato

Nel N. 4 del giornale *Il Bacchiglione Corriere Veneto*, nel Comunicato del sig. Cunico Agostino, si è pubblicato, che il sig. Bortoli Giacomo cesse tutti i suoi diritti della parte di proprietà delle sue case in Padova via Pozzo Piero d'Abano, spettando una parte di esse alle sorelle Ferrarese.

Siccome le stesse sorelle Ferrarese nel supplemento al foglio Periodico della R. Prefettura di Padova, negli annunci legali, 5 dicembre 1876 al N. 45, hanno revocato il mandato che avevano rilasciato al sig. Cunico Agostino, e fatto regolare cessione dei loro diritti al sottoscritto con lettera 11 novembre 1876 privata, e mi rilasciarono regolare Procura al N. 3873 di Repertorio, e N. 6717 di Registro, atti Muneghina Gaetano fu Bernardo, notaio di Padova, e che quelle case sono tuttora indivise, la di cui divisione dovrà esser seguita verso il concorso del R. Tribunale, così rende noto, che in tutto e per tutto, tanto il sig. Cunico Agostino qual procuratore, come il sig. Giacomo Bortoli, come qualunque altro interessato, per ogni vertenza dovranno rivolgersi a me per ogni effetto di ragione e di legge.

Catterina e Chiara, sorelle, Ferrarese
Michielini Pietro, procuratore.

Caramelle di Torino

E DOLCI D'OGNI SORTA

della fabbrica

BARATTI MILANO di Torino

Unico deposito in Padova

Presso la Drogheria G. B. Pezzoli, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di cartonnaggi e dolci di tutta novità. (1357)

CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere

INGLESE

la quale bonifica il vino cattivo e conserva buello sano. — Un pacco per 300 litri con struzione L. 1 — per 600 litri L. 2.

Istruzione unita ai pacchi.

Rivolgersi alla distribuzione del *Bacchiglione*, via Zattere, N. 1231.

IL POPOLO ROMANO

(9 mila copie al giorno)

Il *Popolo Romano* è il giornale più ricco di materia di quanti periodici a 5 centesimi che si stampano in Roma, ed è sempre in corrente delle principali notizie interne ed estere, per le quali ha dei servizi particolari.

Parte per la provincia coi resoconti completi delle due Camere la sera stessa coi trevi diretti, cosicchè il pubblico della provincia legge al mattino tutte le notizie di Roma fino alle 9 della sera antecedente.

EXCELSIO !!

Col 1 gennaio 1877 il *Popolo Romano* pubblicherà nelle sue appendici

LA CABALA DI GABINETTO

è un romanzo destinato a far molto rumore.... Ministri, deputati, personaggi, ufficiali sfileranno innanzi ai lettori, con un vivace intreccio e con accurate descrizioni di usi, di costumi, di abitudini ecc. — E farà vedere specialmente che in Italia come in Francia, in Inghilterra come in Germania — l'appoggio di una donna politica sia talvolta lo spirito più sicuro a salire in alto.

Premio straordinario agli associati di un anno

Nessun giornale ha mai potuto fin qui offrire ai suoi abbonati un premio di tanto valore artistico. — Questo premio consiste in una copia della

MADONNA DI RAFFAELLO

conosciuta sotto il nome della *Bella Giardiniera* che si conserva nel Museo del Louvre a Parigi. — Il Governo francese ne acquistò 150 copie per 15,000 lire. — Il Governo pontificio pagò 100 lire la copia. — Ecco il documento autentico:

MINISTERO DI STATO

BELLE ARTI

Parigi, 7 luglio 1859.

Signora, ho l'onore di parteciparvi che il signor Ministro di Stato ha deliberato in seguito a mia proposta, che l'assegno di 10 mila franchi che vi è stato accordato con decreto del 6 ottobre 1857, sia portato a 15 mila franchi. — Con questo assegno di 15 mila franchi voi dovrete consegnare all'amministrazione contocinquantina copie, su carta di China e avanti lettera, a 100 franchi l'una, dell'incisione che avete eseguita sul quadro di Raffaello, rappresentante *La bella Giardiniera*.

Vi prego di accusarmi ricevuta di questa lettera. — Il supplemento di 5 mila franchi suddetto vi sarà pagato nel 1860. — Gradite, o signora, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Per il capo della divisione Belle Arti (assente)

Signor Perugini incisore.

Il sotto-capo incaricato dell'ufficio delle Belle Arti
I. TORNOL.

La prima edizione fu esaurita da qualche anno.

La Direzione del *Popolo Romano* si è assicurata mediante contratto regolare, la privativa di questa nuova edizione. Le copie sono tirate su cartoncino da quadri, sotto il controllo dell'autore.

Prezzi d'abbonamento

PROVINCIA Anno L. 24. Sem. L. 12. Trim. L. 6 — ROMA Anno L. 22. Sem. L. 11. Trim. L. 6.
Inviare vaglia postale alla direzione del *Popolo Romano* — Roma.

DON PIRLONCINO

Anno VII.

Esce tre volte la settimana

È il giornale umoristico con caricature — più importante e più diffuso della capitale del Regno — (non ve ne sono altri).

Questo giornale non ha bisogno di essere raccomandato. — Non c'è famiglia, come si deve, a Roma che non vi sia associata.

Sul tavolo della principessa e nell'officina dell'operaio lo troverete.

Col 1 gennaio 1877, la redazione è aumentata, e gli associati (annui) avranno i seguenti patti, che nessun giornale d'Europa ha il coraggio di offrire.

DUE QUADRETTI DA SALOTTO

Incisioni di Volpato — **Dante ed Amore** e **Dante e File** — composti dalla Regia Calcografia, con autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione in data 12 dicembre.

Il catalogo della Regia Calcografia ai numeri di ordine 516 e 517 li segna — L. 2,50 cadanne.

È quindi un premio del valore assoluto di L. 5.

Dispensa colorata

Ogni domenica il *DON PIRLONCINO* porterà una vignetta a colori. — Per gli abbonati non c'è aumento di prezzo.

52 REMONTOIRS

Ogni settimana a chi indovina la Sciarada è destinato in premio un *Remontoirs* in metallo bianco delle migliori fabbriche di Ginevra. Costano L. 30 l'uno.

Prezzi d'abbonamento

Per tutta Italia: Anno lire 17. — Semestre lire 9. — Trimestre lire 5.
(1875) Inviare vaglia — Direzione *DON PIRLONCINO* — Roma.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10, Milano. (1242)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMA-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Estratto unicamente da vegetali innocui

Questo liquore fu ormai riconosciuto da diversi Ospedali per il più igienico degli amari sin qui usati, perchè composto di semplicissimi vegetali e di una azione pronta, e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MENGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carnielo via Fratteria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnani — Adria Bottiglieria Raule — Rovigo Floriano Fabbris farmacia — Lendinara Paolo Tasso farmacia — Padova Dregheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini — Badia Guarrata Filippo. (1363)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 95-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

APPROVATO

DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI



PREMIATO
CON
MED. D'ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignana a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacone.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tossic cronica, Affezioni scrofolose, Serpigini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI COTTA-FERRA: per piombare i denti carati da so stoni, Sialoide...
LIQUORE SERRAVERDE: che arreca all'istante il dolore dei denti più violento. Firenze...
MISTURA SERRAVERDE: che arreca le carie avanti di piombare i denti. Firenze...
Istruzione esemplativa d'invia franco. - FIRENZE: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Neumarkt. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nella farmacia SANI.

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.